

SANITÀ. Il progetto di legge voluto da Luca Zaia fatica a decollare e scatena accuse incrociate

Sulla riforma delle Ulss è guerra in Regione

Fare! contro il governatore: «Enorme spreco di denaro». Forza Italia accusa il Pd. Intanto arrivano gli indennizzi per gli emotrasfusi

Taglio delle Ulss venete da 21 a sette, con risparmio in termini di personale, attrezzature, e soprattutto soldi. Questa è la riforma regionale della sanità che porta il nome del governatore Luca Zaia. Ma è meglio usare il condizionale: sarebbe. Perché la rivoluzione fatica a decollare. Intanto, su questo tema, a Venezia, e anche a Roma, scoppia la guerra di tutti contro tutti.

«La riforma sanitaria di Zaia si è rivelata finora solo un enorme buco nero in cui sono finiti, in sei mesi, 563 milioni di soldi pubblici», attacca il deputato di Fare! Roberto Caon. «Ma il presidente del Veneto prosegue nel suo immobilismo, più preoccupato dalle ambizioni di leader del centrodestra».

Invece, i consiglieri regionali di Forza Italia, Massimiliano Barison e Massimo Giorgetti, accusano il Pd: «Sta bloccando la riforma della Sanità e impedendo la creazione di due nuove Ulss a Padova e Verona. La capogruppo Alessandra Moretti addebita alla maggioranza di non voler accordarsi con l'opposizione. Ma Forza Italia», ricorda, «aveva proposto l'integrazione delle due Aziende ospedaliere di Padova e Verona



L'ospedale Fracastoro di San Bonifacio

con il territorio ottenendo, da una parte, di dar voce alle richieste delle Università, dall'altra di creare due nuove Ulss, una in più per Padova e per Verona. Proposta, però, rispedita al mittente».

Interviene anche Antonio Guadagnini, presidente di Siamo Veneto: «Non resta che votare la riforma con le 9 Ulss originarie nel più breve tempo possibile. Dopo tre mesi di inutili trattative, la vicenda si è trasformata in un braccio di ferro tra maggioranza e opposizione. Ma il nuovo regolamento del Consiglio regionale permette di

bloccare l'ostruzionismo».

L'altro tema scottante è quello dei ritardi negli indennizzi agli emotrasfusi: i 1.040 cittadini veneti affetti da complicanze irreversibili causate da trasfusioni, emoderivati e vaccini obbligatori. Stanno per arrivare otto milioni 275 mila euro. I pagamenti sono gestiti dall'Ulss 16 di Padova. L'assessore alla Sanità, Luca Coletto, spiega: «Anticipiamo fondi nazionali non ancora arrivati dal ministero. Una scelta che abbiamo fatto da tempo, ma che l'anno scorso ci era stata impedita». •L.CO.

